

Rassegna stampa del 10/06/2011

Indice

Rapporto Sociale Uisp, motivi di orgoglio e deciso ottimismo (Il Giornale di Reggio Emilia - 10/06/11) pag. 3

Un'estate insieme agli anziani tra incontri e ginnastica dolce (Gazzetta di Reggio - 10/06/11) pag. 4

Camminate veloci in mezzo al verde Cresce la passione per il 'walking' (Il Resto del Carlino Ravenna - 10/06/11) pag. 5

Al via il "Mondo nel pallone" (Corriere Romagna Ravenna - 10/06/11) pag. 6

IL PROGETTO L'Uisp 'adotta' gli arbitri: «Facciamoli fischiare» (Il Resto del Carlino Bologna - 10/06/11) pag. 7

SPORT: Lo Shotokan Ravenna sette volte sul podio agli assoluti della Uisp (La Voce di Romagna Ravenna - 10/06/11) pag. 8

Il calcio alla rovescia di Zampagna (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 10/06/11) pag. 9

L'ultramaratona incontra gli studenti (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 10/06/11) pag. 11

Due atleti cesenati coinvolti nella maxi-inchiesta sul doping (Il Resto del Carlino Cesena - 10/06/11) pag. 12

Tempesta doping, nei guai quattro atleti forlivesi (Il Resto del Carlino Forlì - 10/06/11) pag. 13

Doping, il poliziotto è un triatleta (Il Corriere Romagna Forlì - 10/06/11) pag. 14

Sacрати è arrivato al crocevia: oggi o mai più (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 10/06/11) pag. 15

«Pronto a parlare del nuovo pala» (Il Resto del Carlino Reggio - 10/06/11) pag. 16

Il nome di Signori nei "pizzini" degli indagati. L'intermediario era l'ex calciatore Sartor (Corriere di Bologna - 10/06/11) pag. 17

LA RICERCA DEL COMITATO PROVINCIALE

Rapporto Sociale Uisp, motivi di orgoglio e deciso ottimismo



Un momento della presentazione del Rapporto Sociale Uisp

MARTEDI' 31 maggio alle ore 21, presso il Parco della Resistenza di Reggio, nell'ambito della Festa dei Giovani Democratici "Reggio 2020", si è svolta la presentazione del Primo Rapporto Sociale Uisp in Italia. Si tratta di un'impresa in cui si è lanciato il Comitato Territoriale di Reggio Emilia, forte dei propri valori sociali e di un pieno riconoscimento giunto dalle istituzioni. Sono intervenuti l'assessore **Ilenia Malavasi**, l'assessore **Franco Corradini** e il consigliere comunale **Giorgio Campioli**. Tra il pubblico importanti personalità del mondo sportivo: **William Reverberi**, Presidente Regionale del Coni, **Doriano Corghi**, Presidente Coni di Reggio Emilia, **Vincenzo Tota**, Presidente CIP Reggio Emilia, **Anzio Arati**, Presidente della Fondazione per lo Sport di Reggio Emilia, l'Assessore allo Sport del Comune di Reggio **Mauro del Bue** e **Vincen-**

zo Manco, Vicepresidente Nazionale Uisp. Dopo i saluti al pubblico da parte di **Raul Violi**, presidente del Consiglio Provinciale Uisp, e di **Mauro Rozzi**, i dati del Rapporto sono stati analizzati e illustrati da **Roberto Meglioli**, vicepresidente del Comitato e curatore del progetto. Ne è emerso che a fare sport con Uisp a Reggio sono 46.712 persone, mentre sono 413 le società del territorio affiliate al Comitato. Poi, nella nostra provincia lo sport è molto sentito; oltre il 75% degli intervistati sostiene che sia un elemento di grande importanza nella vita quotidiana. Dalla ricerca condotta sui sodalizi sportivi è emerso che un club su tre (32,4%), con riferimento all'annata 2008/'09, attua o sostiene le iniziative sociali. La qualità dell'offerta del Comitato provinciale è nel complesso buona; a dirlo sono gli associati stessi, esprimendo un alto gradimento.



RUIERA

Un'estate insieme agli anziani tra incontri e ginnastica dolce

► RUBIERA

Festa di successo in casa protetta. Si è tenuta infatti, nella casa protetta gestita da Coop Elleuno insieme a Cir Food, la «Corrida»: alcuni anziani e parenti si sono esibiti in varie performance (canto, poesie, ballo), sottoponendosi al giudizio di una giuria armata di pentole e coperchi.

Con l'arrivo dell'estate nella stessa struttura prende avvio una serie di incontri fra un gruppo scout rubierese e gli anziani, per un progetto di narrazione e raccolta di storie ed

eventi passati. Si era già svolto un ciclo di incontri fra scout e anziani al centro diurno: un momento di dialogo e scambio accolto con entusiasmo sia dagli anziani che dai ragazzi.

Inoltre al centro diurno, grazie alla collaborazione tra l'Uisp e il Comune, ogni ultimo martedì del mese, fino a ottobre, vengono tenuti corsi di ginnastica dolce per e con gli anziani. L'insegnante sarà un operatore Uisp.

Potranno partecipare tutte le persone del paese interessate all'iniziativa «Cammina Rubiera».



BASSA ROMAGNA IN CENTINAIA ADERISCONO ALL'INIZIATIVA-BENESSERE

Camminate veloci in mezzo al verde

Cresce la passione per il 'walking'

CON L'INIZIO della bella stagione si aprono anche i parchi pubblici e diventa piacevole concedersi una bella passeggiata nel verde, magari in gruppo, con amici vecchi e nuovi. E a proposito di passeggiate, torna per la settima volta consecutiva, dopo il successo riscosso nei precedenti anni, il progetto 'Walking, facciamo ginnastica camminando', promosso dalla Uisp Bassa Romagna e patrocinato dalle amministrazioni comunali.

IL 'WALKING' è pensato per chi ama stare all'aria aperta, sperimentato per la prima volta già durante l'estate 2005 nei giardini del Tondo di Lugo e replicato successivamente, facendo seguito al gradimento riscontrato, in

diversi Comuni e territori della Bassa Romagna. Ideato negli Stati Uniti, il 'Walking' ha già conquistato in Italia migliaia di persone. Questa camminata svelta a passi lunghi, svolta in modo tecnico ma non agonistico, è una vera e propria attività sportiva, accessibile a tutti e senza controindicazioni. Non si corre, ma si cammina a passo sostenuto. Per questo è meno traumatica per le articolazioni e può essere praticata anche da chi è in sovrappeso, ha problemi di schiena o ginocchia. E' perfetta per tonificare, soprattutto i muscoli delle gambe. Con 30-40 minuti al giorno, infatti, si migliora il tono muscolare, si perde peso e si aumenta l'agilità.

FINO AL 29 luglio tutti i soci Uisp (chi non lo è può richiedere la tessera all'istruttore, ndr) potrà praticare un'ora di sana attività con cadenza bisettimanale in diversi spazi individuati per questo progetto. Ad Alfonsine il

VANTAGGI

Un toccasana per migliorare il tono muscolare, l'agilità e per perdere peso

'Walking' si svolgerà al Parcoba-leno (martedì e venerdì dalle 9 alle 10), a Bagnacavallo al parco di via Togliatti (martedì e venerdì, 9-10); a Conselice nel parco comunale (lunedì e giovedì, 9-10), a Lavezzola nel parco di via Gan-

dolfi (martedì e venerdì, 9-10); a Cotignola nel parco Sandro Pertini (lunedì e venerdì, 9-10), a Lugo nei Giardini del Tondo (martedì e giovedì, 9-10), a Massa Lombarda al parco della Bocciofila (martedì e giovedì, 9-10), a Russi al parco Berlinguer (martedì e giovedì, 8.30-9.30), a S. Agata nel suggestivo scenario del Lungofiume Santerno (lunedì e giovedì dalle 19 alle 20) ed infine a Fusignano al Parco Primieri (lunedì e giovedì dalle 9 alle 10).

L'ATTIVITÀ sarà anche quest'anno gratuita e verrà condotta da istruttori qualificati. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici della Uisp Bassa Romagna (tel. 0545-26924, fax 0545-35665).



Il walking può essere praticato a qualsiasi età. L'attività è gratuita e seguita dalla Uisp



Calcio a 5. Festa stasera per il torneo multietnico Uisp Al via il “Mondo nel pallone”

LUGO. Parte oggi con una grande festa (ore 20.30 al parco Primieri di Fusignano) il torneo multietnico di calcio a 5 “Mondi nel pallone” organizzato dalla Uisp Bassa Romagna per stimolare l'integrazione. Ogni squadra dovrà schierare giocatori di almeno tre differenti etnie. Domani il ct Lugo o-

spiterà il triangolare fra le rappresentative di Lugo, Conselice e S. Agata, lunedì 13 a Bagnacavallo giocheranno le squadre di Bagnacavallo, Cotignola e Bagnara e martedì al centro Giovani Jyl di Massa i team di Fusignano, Alfonsine e Massa. Il triangolare finale ci sarà giovedì 16 a Maiano Monti.

IL PROGETTO

L'Uisp 'adotta' gli arbitri: «Facciamoli fischiare»

Idea Casadio e Molinari: «Potranno allenarsi dirigendo le nostre partitelle»

Alessandro Belardetti
* Bologna

SI PARLA ancora di arbitri di calcio. Questa volta però lo fa l'Uisp, per trovare una soluzione ai continui attacchi subiti dai direttori di gara. E lo fa adottando un testimonial d'eccezione, come l'ex portiere del Bologna e della Nazionale, Gianluca Pagliuca, che, a margine, è anche intervenuto sulla vicenda internazionale del calcio scommesse: «A Signori è sempre piaciuto puntare, ma un conto è scommettere, un altro truccare i match».

L'INNOVATIVO progetto 'Facciamo fischiare gli arbitri' parte da un concetto semplice: un atleta ha bisogno di allenarsi, e così un arbitro. «Vogliamo rasserenare l'ambiente sportivo — dice Fabio Casadio, presidente provinciale dell'Uisp —. L'idea è quella di fare allenare gli arbitri, una figura centrale in campo, non da soli ma con le società iscritte al nostro campionato. I 21 club adotteranno gli arbitri durante la settimana: dovranno dirigere le partitelle nelle sedute di allenamento. In più li doteremo di un 'glossario', con una serie di frasi chiave in diverse lingue straniere per facilitare il loro compito nelle fasi di gioco».

Dunque avvicinare i giocatori agli arbitri e viceversa, iniziando

a instaurare un rapporto quotidiano di conoscenza e rispetto reciproco.

Si unisce al coro dei difensori della sportività anche il responsabile del progetto, Umberto Molinari: «Ripeteremo il progetto 'Oltre le regole', in cui gli arbitri catechizzano prima della gara sia le squadre che i genitori. Abbiamo coinvolto 1.520 genitori e 320 bambini, all'interno di 152 gare giocate. Avendo una numerosa presenza africana nei nostri campionati, il 'glossario' è un'ottima idea».

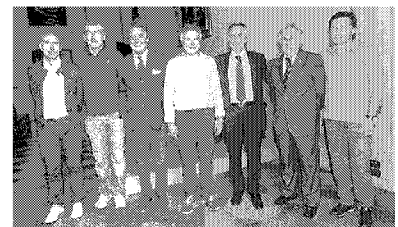
L'obiettivo è di gettare le basi per un calcio virtuoso ed etico, seguendo le orme di 'Oltre le regole', impostato sulla formazione dei genitori degli sportivi e ormai giunto alla seconda edizione. «Mio figlio ha giocato sabato in

un torneo Uisp, ma sono i genitori che devono ricevere la vera educazione — spiega Gianluca Pagliuca —. Quando mio figlio perde e viene a casa arrabbiato gli dico che di partite io ne ho perse tante e anche lui ne perderà tante. Se si arrabbia a 9 anni, cosa farà a 25? L'importante è far capir loro che non c'è solo il calcio nella vita».

SULLA QUESTIONE degli arbitri, scende in campo in difesa delle 'giacchette nere' una personalità competente e pertinente come il presidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) di Bologna: «I 'fischietti' sono da soli contro tutti, in mezzo a 22 giocatori di cui molti cercano di deviare le regole. La cultura lavora bene se riesce a trasmettere la volontà di aiuto reciproco. Un problema serio che abbiamo scoperto è che le società non conoscono il regolamento di gioco del calcio. Sarebbe bello, poi, riprendere l'abitudine, in voga una quindicina di anni fa, di far giocare le categorie giovanili al Dall'Ara prima della serie A».

UN VOCABOLARIO AD HOC
ALLE 'GIACCHETTE NERE' SARA' FORNITO
UN GLOSSARIO CON UNA SERIE DI FRASI
IN DIVERSE LINGUE STRANIERE

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE
L'EX PORTIERE DEL BOLOGNA
E DELLA NAZIONALE, PAGLIUCA:
«EDUCARE ANCHE I GENITORI»



Pagina 5



Karate *Vinte tre medaglie d'oro a Follonica* **Lo Shotokan Ravenna sette volte sul podio agli assoluti della Uisp**

RAVENNA - Tre medaglie d'oro, tra d'argento e una di bronzo sono il bilancio degli atleti dello Shotokan Karate Club Ravenna ai Campionati assoluti della Uisp che si sono svolti a fine maggio a Follonica e che hanno visto la partecipazione di oltre ottocento partecipanti da tutta Italia.

A salire sul gradino più alto del podio sono stati Elena Beatrice e Francesca Sanna nel kata e Matteo Vasi nel kumite, mentre al secondo posto sono giunti Angelo Giordano e Matteo Vasi nel kata e Ivan Barone nel kumite. La terza posizione, invece, è stata conquistata dalla squadra femminile di kata composta da Angelica Achilli, Sara Morini ed Elisa Ghirlandi, all'esordio in gara e contro avversarie di grado maggiore.

In virtù di questi risultati il maestro Alessandro Cilla si dichiara "orgoglioso di questi successi, ottenuto con soli quattordici atleti, in una competizione di alto livello tecnico, in quanto nella Uisp confluiscono le diverse organizzazioni di karate, rappresentando un momento importante di confronto fra stili diversi".

Viaggia sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Claudio Miccoli, che ha espresso la sua soddisfazione "per quanto meritato dai nostri atleti, che si sono sempre fatti onore in qualsiasi gara. Ma, soprattutto, è importante che i nostri ragazzi uniscano all'impegno agonistico anche la volontà di un costante miglioramento personale".

Ora il 24 giugno a Piangipane si chiuderà la stagione con il torneo sociale 'Memorial Giuseppe Puglia' e gli esami di passaggio di cintura, con ottanta atleti partecipanti.



Con la sua autobiografia, l'attaccante "controvento" apre la serie di iniziative per i Mondiali Antirazzisti

Il calcio alla rovescia di Zampagna

Sabato 18 a Bologna racconterà la sua carriera fuori dagli schemi

di Marco Tarozzi

Lo chiamavano "operaio del gol", e gli piaceva. Poi, quando giocava a Siena, qualcuno provò a chiamarlo "Macciste", e lui disse no grazie. Troppo lontano dalla realtà, per uno abituato a restare coi piedi per terra. **Riccardo Zampagna**, figlio di Danilo, operaio all'Acciaieria di Terni. Professione attaccante, quando attraversava le praterie del calcio, anche quelle di Serie A raggiunte in ritardo, a trent'anni. Ma un attaccante diverso. Quello delle 12 reti in 28 partite alla prima stagione tra i grandi, vissuta con la maglia del Messina. Quello del gol in rovesciata contro la Fiorentina che gli valse l'Oscar del calcio per il gol più bello della stagione, riconoscimento che lui, uomo contro, non andò a ritirare. Quello del tiro da tre punti a San Siro contro il Milan o della parabola che ingannò Buffon. Quello che, come disse un giorno Amauri, «*campa di ignoranza, e io vorrei essere come lui*».

Riccardo Zampagna approderà a Bologna sabato 18 giugno, e lo farà in maniera anti-convenzionale, com'è sua abitudine. Presentando al laboratorio occupato Crash la sua



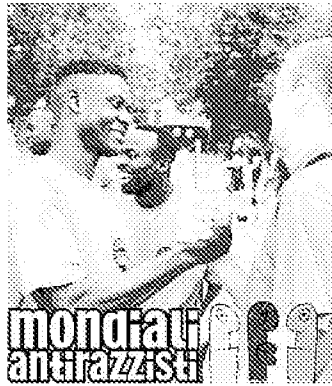
biografia "*Riccardo Zampagna. Il calcio alla rovescia*", e l'appuntamento servirà come aperitivo ai **Mondiali Antirazzisti**, in programma tra meno di un mese, dal 6 al 10 luglio, a Bosco Albergati.

Al calcio, Zampagna ha detto basta all'improvviso nello

scorso novembre, pochi mesi dopo aver iniziato una nuova avventura su campi immolati a un dio minore, in seconda Divisione con la maglia della Carrarese. Ma un mese dopo ha scelto di ripartire tirando calci a un pallone per il progetto "*Primidellastrada*", nel

Pagina 26





UN CALCIO AL RAZZISMO

La presentazione del libro di Zampagna al Crash anticipa l'inizio dei Mondiali Antirazzisti, che quest'anno si svolgeranno a Bosco Albergati dal 6 al 10 luglio. L'appuntamento con Zampagna è per il 18 giugno al Crash

campionato Uisp a Terni. Di aneddoti da raccontare ne avrà a decine. Curiosi, sconosciuti, buoni per costruire una carriera "diversa" che vanta comunque numeri che chi non ha talento non può permettersi. Quelle 83 reti segnate tra i cadetti, e quelle 28 messe in

sieme in pochi anni di A, sempre e comunque legando più col popolo delle curve piuttosto che con quelli che il calcio lo guidano, lo dirigono, lo insegnano. Anche se quelli che lo hanno allenato ne hanno sempre riconosciuto i meriti. Pensando, magari, che con un'altra testa avrebbe potuto scrivere un'altra storia. Ma Zampagna ha la testa che si è scelto, ostinatamente e lucidamente, e ne va fiero.

Quello che forse non racconterà, e che invece vale la pena far sapere, è che il ricavato della vendita del suo libro è devoluto alla fondazione "Aiutiamoli a vivere" di Terni, per l'acquisto di macchinari necessari all'ospedale della sua città.

Il 18 giugno, dunque, si alzerà il velo sulla edizione 2011 dei Mondiali Antirazzisti, organizzati da Progetto Ultras in collaborazione con Uisp. Con il lavoro di Red Rose, la "palestra antirazzista", progetto per una vera aggregazione sociale e culturale attraverso lo sport. Aspettando la grande kermesse, via al trionfo di calcetto "Kick the Racism". E parola a Zampagna, uno che ha sempre calcciato controvento.

✉ m.tarozzi@linformazione.com



LA NOVITÀ



Andrea Accorsi

L'ultramaratona incontra gli studenti

Si chiama "0-50 dal primi passi alle lunghe distanze: con i Campioni a fianco dei Giovani" l'iniziativa che sabato a Porretta Terme vedrà confrontarsi, in una staffetta lunga 50 chilometri, i giovani della scuola dell'obbligo ed i campioni delle ultraMaratone.

"0" come partenza da fermo perché i ragazzi si misureranno in una prova con cronometraggio elettronico; in palio il titolo di "Ragazzo/a più veloce dell'Alto Reno", visto che proprio ai ragazzi di questo bel comprensorio è indirizzato l'invito.

"50" perché sul circuito si cimenteranno consacrati campioni delle lunghe

distanze, che porteranno la loro presenza ed il loro esempio alle probabili future stelle dell'atletica, ed il numero vuole rappresentare il primo step che un atleta si trova "oltre" la maratona.

Al via **Andrea Accorsi** e **Monica Barchetti** (che hanno lanciato l'idea subito raccolta da **Marco Tamarri** e dall'amministrazione di Porretta Terme), reduci dalla trasferta ungherese che ha consacrato Andrea nelle liste IUTA e Monica addirittura con la MPI sulla 6 giorni e la 11a prestazione Mondiale all-time, oltre alla MPI di Coppia.

Al loro fianco **Fabio Ricci**, maratoneta di qualità, che il giorno dopo tenterà di bissare la vittoria 2010 nella Maratona di Suviana.

Atteso il forte atleta bergamasco **Tiziano Marchesi**, anche lui grande protagonista in Ungheria con una prestazione straordinaria che gli è valsa la MPI sulle 48 ore (e quella Mondiale di cat. 40-45 sulla distanza). Nella formazione dei campioni vedremo impegnato anche il trentino **Cristian Sighel**, primo atleta ipovedente al mondo a terminare una 100 km (Rimini Estreme 2009).



Due atleti cesenati coinvolti nella maxi-inchiesta sul doping

Intercettazioni e documenti li collegano a un medico arrestato

CI SONO anche due atleti cesenati coinvolti a vario titolo nell'inchiesta sul doping che ha portato a cinque arresti, 85 indagati e decine di perquisizioni effettuate dai carabinieri dei Nas in 17 province italiane.

Secondo gli inquirenti, al vertice dell'organizzazione ci sarebbe il medico riminese Vittorio Bianchi, che avrebbe avuto temporaneamente in 'cura' anche due giovani di Cesena, un 27enne calciatore che nel 2009, all'epoca dei fatti, giocava come centrocampista nel campionato di prima categoria riminese e un 23enne giocatore di hockey su prato appartenente alla società 'Hockey Team Bologna' iscritta al campionato di serie A1 maschile.

Le accuse nei loro confronti deriverebbero da una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate dai militari all'interno dello studio del dottor Bianchi a partire dal giugno del 2009. In particolare, il medico avrebbe prescritto al calciatore l'assunzione di Stanazololo, Gonasi e Nandro-

lone allo scopo di alterare le prestazioni psico fisiche dell'atleta, il quale avrebbe accettato consapevolmente di assumere medicinali classificati come dopanti.

Per quanto riguarda il giocatore di hockey invece, la ricostruzione degli inquirenti individuerrebbe

SPORT E MEDICINA

**Cinque arresti e 85 indagati
nell'operazione dei Nas
contro l'uso illecito di farmaci**

un paio di colloqui telefonici e di visite nel corso delle quali sarebbe emerso che fino a quel momento il giovane atleta non aveva mai assunto sostanze dopanti ma che, a parere del medico, un 'piccolo aiuto' avrebbe potuto aiutare la definizione muscolare.

Le ipotesi investigative sono parte integrante delle lunghe indagini che hanno portato all'arresto (sono stati concessi i domiciliari) del dottor Bianchi avvenuto mercoledì.

Pagina 7

Due atleti cesenati coinvolti
nella maxi-inchiesta sul doping

Tempesta doping, nei guai quattro atleti forlivesi

Indagati un ciclista, un tesserato del triathlon, un campione di braccio di ferro e un agonista di thai box

NEL desolante intruglio del doping sbucano anche quattro atleti forlivesi. Dilettanti ma con la voglia di vincere: per l'accusa avrebbero assunto anabolizzanti per migliorare in modo fraudolento le loro prestazioni. I quattro indagati a piede libero dalla procura di Rimini, che ha chiesto e ottenuto la custodia cautelare di quattro persone (tra cui un medico riminese) in una maxi operazione operazione dei carabinieri dei Nas di Bologna scattata mercoledì all'alba. Oltre ai quattro arresti firmati dal giudice Sonia Pasini, sono 54 le denunce (tutti atleti, anche professionisti) relative alla legge contro l'assunzione di sostanze dopanti. Tra loro i quattro forlivesi.

UNO È UN atleta agonista di thai box. Poi c'è un ciclista di mountain bike, un cultore del braccio di ferro e un triathleta: risultano indagati dalla procura per l'assunzione di sostanze dopanti. Nei guai è finito pure il cestista Mauro Liburdi, che giocò nella FulgorLibertas nel 2008, ma i guai risalgono a quando era già passato da Forlì al Latina. Lo specialista di thai box — si legge nel provvedimento del giudice — il 29 giugno del 2009 entra nello studio del dottor Vittorio Emanuele Bianchi, il medico — ora ai domiciliari — che è al centro dell'inchiesta. Bianchi gli prescri-

ve 50 capsule di Stanozololo (steroido anabolizzante di origine sintetica) «con la posologia di due capsule al giorno...». L'incontro — come tutti quelli che si tengono all'interno dello studio del medico riminese — viene videointercettato dai carabinieri.

IL CICLISTA è nello studio del dottor Bianchi l'8 giugno del 2009. «Vuole migliorare le sue prestazioni in vista della gara del 21 giugno» si legge nel resoconto dei militari dei Nas. Il medico gli prescrive delle fiale di Testovis (testosterone utilizzato anche per carenze sessuali) e di Gonasi, ormone a base di Beta hcg (si ricava dalle urine delle donne incinta) che aiuta a maturare l'ovocita delle aspiranti mamme.

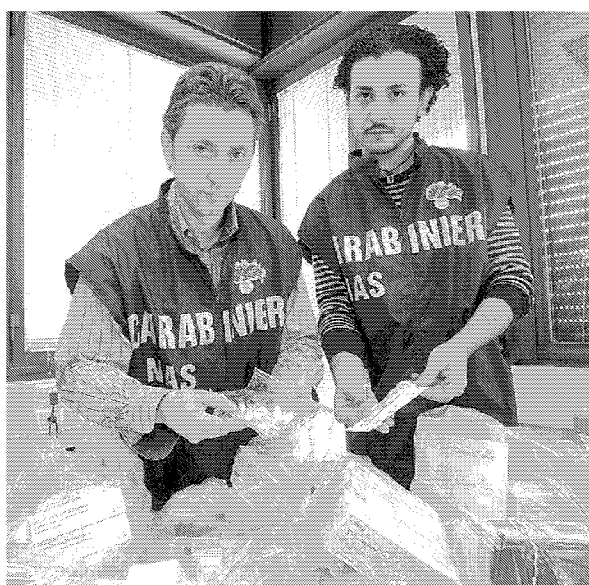
L'appassionato di braccio di ferro «si reca nello studio del dottor Bianchi il 19 giugno 2009 per migliorare le prestazioni in vista di un'importante gara internazionale...». Per lui è pronta una ricetta di Testovis. Il 29 agosto Bianchi gli prescriverà fiale di Gonasi e capsule di Stanozololo.

Il doping per lo specialista del triathlon ha due nomi: Kryptocur (un ormone) e Andriol (nome commerciale dell'unico testosterone in formulazione orale esistente sul mercato). I farmaci vengono prescritti all'atleta il 17 luglio del 2009.

LE SOSTANZE

Niente fatica, aumentavano aggressività e muscoli

ORMONE della crescita, eritropoietina, gonasi hp, stanozololo, oxandrolone, synacthen depot, decadurabolin, testovis, testoviron, andriol, sustanon, proviron, primobolan, monores, nolvadex: queste le sostanze che venivano prescritte con scopo dopante. Tutte note ai medici specializzati in Medicina sportiva e quasi tutte definite nella categoria degli anabolizzanti al fine di aumentare massa muscolare e aggressività. L'eritropoietina, più semplicemente 'epo', serve invece ad aumentare l'ossigenazione del sangue, mentre il synacthen viene utilizzato per il controllo della fatica. Lo stanozololo, considerato uno degli anabolizzanti più pericolosi, in Italia non è possibile trovarlo. Ma c'è sempre internet, dove si reperisce di tutto.



L'agente implicato è un amatore e sarebbe indagato dalla Procura di Rimini

Doping, il poliziotto è un triatleta

L'indagine potrebbe allargarsi a 2 sportivi forlivesi e a 2 cesenati

FORLÌ. Sarebbe un poliziotto triatleta, ma amatoriale, non certo appartenente alle blasonate Fiamme Oro della Polizia, l'agente rimasto coinvolto nell'inchiesta sul doping portata avanti dalla Procura di Rimini. L'inchiesta potrebbe allargarsi ancora. I Nas di Bologna hanno, infatti, arrestato 4 persone, mentre 54 nomi sono stati iscritti sul registro degli indagati, ed hanno sequestrato oltre 500 confezioni di farmaci. Oltre all'ex cestista della Fulgor Libertas Mauro Liburdi ci sarebbero coinvolti altri due forlivesi, fra cui un campione di braccio di ferro. Nelle carte anche i nomi di due sportivi cesenati, un ciclista e un calciatore di 26 anni. L'operazione delle forze dell'ordine, rinominata "Anabo-

landia", ha sgominato un sistema messo in piedi da medici e preparatori sportivi che assicuravano sostanze dopanti ad atleti minorenni. Epo e testosterone ai ragazzini per migliorare il loro rendimento fisico, in alcuni casi erano i genitori a chiedere le sostanze ad un medico al centro dell'indagine. Indagine che sta proseguendo proprio a Rimini dove saranno svolti altri interrogatori. Nell'inchiesta sarebbero coinvolti anche alcuni protagonisti del mondo del calcio professionistico, si parla di un giocatore ed un preparatore atletico del Rimini, quando la squadra era in serie B. Al centro di questo sistema il dottor Vittorio Bianchi, 61 anni, che risiede e opera a Rimini.

Pagina 3



Il Tribunale Fallimentare si pronuncia sulle istanze contro la Fortitudo: è lo scoglio da superare per ripartire

Sacrati è arrivato al crocevia: oggi o mai più

Il "muro" più delicato da superare è il debito con Equitalia: alcune rate sarebbero state già onorate

Ribaltando la celebre frase del giovane Tancredi, la giornata di oggi è la giornata del "Nulla cambia, perché tutto cambi", per Gilberto Sacrati e la Fortitudo Pallacanestro. Se davvero il patron vorrà ripartire con l'Aquila dalla Legadue il 1° luglio oggi deve superare lo scoglio del Tribunale Fallimentare, che a partire dalle 9,30 è chiamato a pronunciarsi sulle istanze presentate da Equitalia, Bagaric, più altri creditori minori, tra cui l'ex addetto stampa Michele Forino, per i quali sarebbe stato richiesto un ulteriore rinvio, su cui gli interessati ed il giudice sono chiamati a dare una risposta.

Lo scoglio più duro si chiama Equitalia, l'agenzia che ri-

scuote i crediti per conto dello stato: Sacrati è in debito con l'erario di circa 1,6 milioni, per il quale ha presentato nella scorsa udienza un piano di rateizzazione, di cui sarebbero già stati onorati anche i primi pagamenti. Oggi l'agenzia, quindi, darà il suo parere definitivo sulla fattibilità, dopo aver preso visione delle garanzie, e da questo verdetto dipende anche la fattibilità del piano di risanamento della Fortitudo srl, i cui ultimi dettagli sono stati messi a punto in una lunghissima riunione ieri pomeriggio.

Il secondo nodo è legato al caso Bagaric, che rischia diventare materia scolastica: il credito di 250mila euro van-

tato dal centro croato, infatti, è stato ceduto ad una società svizzera e per questo dovrebbe essere inesigibile in questa sede, come richiesto da Sacrati e dai suoi legali. Il giudice, probabilmente, riterrà fuori giurisdizione questa richiesta, rimandandolo ad ulteriori passi. Se dovesse scegliere diversamente, si potrebbero aprire nuovi scenari nella giurisprudenza sportiva e ordinaria in grado di sconvolgere radicalmente l'attuale modus operandi.

Se non cambierà nulla, quindi, da oggi pomeriggio Sacrati potrebbe avere davanti a sé una strada meno in salita per riportare la Fortitudo nel basket professionistico, dopo un anno di A dilet-

tanti e una stagione sabbatica senza campionati senior, per via della decisione del Consiglio Federale di estrometterla per due volte dalla Legadue.

A tal proposito, il presidente federale Dino Meneghin sposa la linea attendista: "Aspettiamo di vedere le carte ed i denari al 30 giugno, prima sono solo chiacchiere". L'unica certezza pare che, comunque, di Fortitudo ne verrà accettata una sola: "Due squadre dell'Aquila in Legadue? Fantabasket... Perché non cercare una soluzione ancora più complessa?". Forse perché di semplice, in questa vicenda, non è rimasto più nulla.

(a.m.)



Pagina 25



«Pronto a parlare del nuovo pala»

L'invito di Del Bue a Paterlini: «Così vediamo se il suo è solo uno sfogo...»

SE QUELLO DI PATERLINI è solo uno sfogo («Dateci l'area del Bigi e noi costruiamo il palasport altrove») lo vedremo presto. Di sicuro c'è l'immediata risposta dell'assessore Mauro Del Bue. «Il presidente della Pallacanestro Reggiana Paterlini - si legge nel blog di Del Bue - fa una proposta che deriva da uno sfogo. Lo sfogo non l'accetto. Perché sul pala, personalmente, sto lavorando parecchio. Ad ogni modo è la prima volta che la Pallacanestro Reggiana

PALLACANESTRO

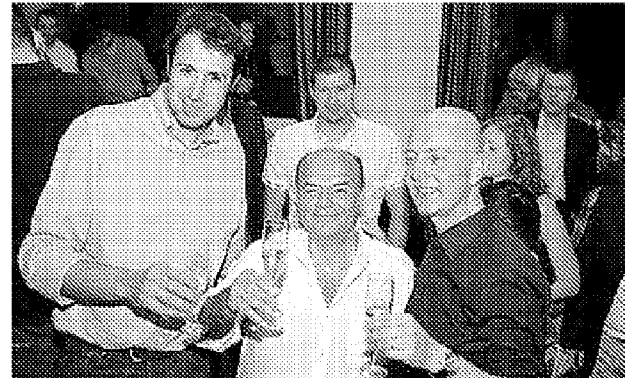
Il presidente della Reggiana si è detto pronto a costruirlo in cambio dell'area del Bigi

espone una proposta del genere, che io giudico molto interessante. Da approfondire, dunque. E siccome Paterlini propone un tavolo, io gli propongo subito un tavolino e gli dico: incontriamoci. E discutiamo insieme di come costruire il tavolo. Che a mio avviso do-



vrebbe comprendere anche la Provincia, proprietaria dell'Opg, e la cooperazione, visto che l'Unico è la proprietaria dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo palazzo».

DEL BUE spiega perché è pronto a partecipare al tavolo. «Perché



PERSONAGGI

Ivan Paterlini (tra Max Menetti e Alessandro Frosini) e, a sinistra, l'assessore Mauro Del Bue

ho sempre pensato che, come avvenne per lo stadio Giglio, anche per il palasport si possa concludere qualcosa solo se c'è l'intervento dei privati. Se quindi esistono imprenditori pronti, noi amministrazione comunale siamo prontissimi ad ascoltarli. Anche se sul

piatto mettono l'area dove sorge ora il PalaBigi? Assolutamente sì. Paterlini - continua l'assessore allo sport - sappia che se c'è un reggiano che crede nella costruzione del nuovo palazzo dello sport questo sono io. Non solo perché, come egli sa, sono tifoso di basket, ma anche perché sono assessore allo sport e il presidente della Pallacanestro Reggiana non ha bisogno di convincermi che, in qualsiasi forma esso prenda corpo, si tratterebbe di un obiettivo importante raggiunto dall'amministrazione comunale».

Il nome di Signori nei «pizzini» degli indagati L'intermediario era l'ex calciatore Sartor

Chiesta la scarcerazione di Beppegol. Fra le gare segnalate c'è anche Chievo-Bologna

Non ci sarebbero solo le ammissioni degli (ex) amici commercialisti a inguaiare Giuseppe Signori e a collocarlo a pieno titolo nella cricca delle presunte scommesse truccate. Nel mazzo delle carte che l'accusa si tiene strette tra le mani ce ne sarebbe una che pesa quanto un asso di briscola. Il nome di Beppegol spunterebbe nell'agenda e nei «pizzini» di alcuni indagati come Marco Pirani, il dentista che per primo ha rotto il silenzio davanti agli inquirenti. La circostanza sarebbe emersa durante l'analisi dei documenti sequestrati durante le perquisizioni seguite agli arresti del primo giugno.

Il nome di «mister 188 gob», come i co-indagati chiamavano l'ex bomber al telefono, salterebbe fuori accanto a una sorta di contabilità tenuta dai personaggi coinvolti nell'inchiesta. C'è di più. Gli inquirenti avrebbero individuato il presunto intermediario tra Signori e i bookmaker asiatici. Il gancio, indicato dal commercialista Manlio Bruni, sarebbe l'ex giocatore Gigi Sartor, amico di Signori e colui che per l'accusa gestiva il denaro delle scommesse dei bolognesi. Altre novità sono attese dall'analisi dei pc e del traffico telefonico degli indagati. Una circostanza che se confermata sarebbe un macigno sulla testa di Signori, i cui difensori, avvocati Silvio Caroli e Massimo De Amicis, ieri hanno chiesto for-

malmente la scarcerazione. Il giudice Guido Salvini ha altri quattro giorni per decidere, sentito il parere del pm, se accogliere o meno l'istanza.

Signori ha respinto ogni accusa, sostenendo di aver rifiutato la combine su Inter-Lecce offerta dalla premiata ditta Erodiani-Bellavista tramite i

suoi commercialisti. Una difesa che non ha convinto gli inquirenti, certi che Beppegol fosse il perno di quel gruppo che attraverso la corruzione dei calciatori si garantiva giocate sicure per centinaia di migliaia di euro dai bookies di Singapore. Signori, provato da dieci giorni di arresti in casa,

pensa al futuro, ma anche alle ripercussioni dell'inchiesta. Oltre al rinnovo dei contratti da opinionista per le tv, attualmente congelati, l'ex capitano rossoblù era in trattativa per allenare un club di Lega Pro. Contatti ormai sfumati.

Tra tanti accusatori, c'è anche chi non crede, o non vuole credere, che Beppegol sia coinvolto. È l'amico ed ex compagno Gianluca Pagliuca: «A Beppe è sempre piaciuto scommettere, ma un conto è puntare per gioco, un altro...», dice senza finire la frase. «Non ci voglio credere — dice Pagliuca — Sono sicuro e spero che la sua passione sia la scommessa e basta e mi auguro ne venga fuori con le mani pulite».

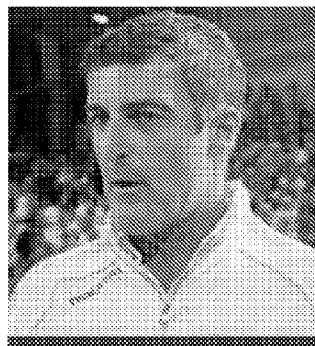
L'ex portiere della nazionale ha parlato anche dell'affaire pass che ha coinvolto i giocatori rossoblù, definendola una leggerezza: «Hanno sbagliato e forse dovevano ammettere subito la colpa, ma ci sono cose più gravi».

Ieri, intanto, è stato sentito dalla squadra mobile Francesco Baranca, responsabile dell'ufficio legale di Sky Sport 365, il bookmaker austriaco che ha detto d'aver pronta una lista con una serie di partite di A e B sospette, per via degli anomali flussi di giocate. La lista non è stata depositata anche se è certo che tra le gare sotto la lente, oltre alla ormai pluricitata partita di Brescia, ci sia Chievo-Bologna del 17 aprile. Una partita, finita 2 a 0 per i veronesi, sulla quale furono scommessi oltre due milioni di euro. Un po' troppo secondo i bookmakers austriaci.

Gianluca Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“
*Gianluca Pagliuca
Beppe è un amico,
un conto è scommettere
un altro è questa storia
Spero ne esca pulito*

.....
Congelati i contratti

Signori avrebbe perso
un ingaggio come tecnico
in Lega Pro e rischia pure le
collaborazioni come opinionista

Sport

Il nome di Signori nei opazzioni degli indagati
L'intermediario era l'ex calciatore Sartor

Il braccio di ferro per Visentini
Benedicciolo e Gela si gioca tutto. Paura

IL FAGIANO

Speciale sul calcio